

Mascilli. L'onorevole Di San Donato dice che verrà la ferrovia...

Presidente. Ma non raccolga le interruzioni e venga alla conclusione.

Mascilli. Io desidero che sia affrettata la discussione del disegno di legge che è stato votato all'unanimità dalla Commissione.

Presidente. Ma, onorevole Mascilli, la sua interrogazione non ha a che fare col disegno di legge.

Si limiti allo svolgimento della sua interrogazione.

Mascilli. Signor presidente, ho formulato la interrogazione nel modo come Ella l'ha letta, ma per venire ad un'altra conclusione. (*Viva ilarità*)

Io ho domandato al presidente del Consiglio se era informato dei fatti; ma evidentemente avrei fatto troppo torto alle autorità locali se avessi creduto effettivamente che non lo avessero informato.

Presidente. Onorevole Mascilli, non è possibile così procedere nei lavori parlamentari. Ella deve considerare che siamo al 20 di giugno, e che abbiamo ancora due bilanci da votare!

Mascilli. Onorevole presidente, si è perduto tanto tempo per cose di poco momento...

Presidente. Ma, onorevole Mascilli. .

Mascilli. Capisco che 3500 abitanti non valgono nulla. (*Oooh!*)

Presidente. Senta, onorevole Mascilli, io la invito a venire alla conclusione della sua interrogazione.

Mascilli. Dunque, la conclusione mia è quella di pregare il presidente, perchè dia il suo appoggio per far dichiarare urgente la mia proposta di legge, affinchè l'agitazione di quel comune cessi una volta per sempre. Siccome il presidente del Consiglio, quando fu invitato dalla Commissione a dare il suo avviso, disse che egli voleva studiare non so qual'altra questione, mi permetta che gli dica che dopo tanti anni è il caso dell'*oportet studuisse et non studere*. E tanto maggiormente dovrebbe essere affrettata la discussione per non accreditare coloro che si sono vantati che il presidente del Consiglio aveva assicurato quelli che erano andati da lui per pregarlo di differire questa questione, che Cercemaggiore non sarebbe mai stato tolto al ducato di Benevento. Io quindi prego l'onorevole presidente del Consiglio, e lo prego proprio di cuore, a fare in modo che questo disegno di legge, che non occuperà la Camera se non per pochi minuti, venga subito in discussione.

Presidente. Ora viene la volta della interrogazione dell'onorevole Severino Sani, che è la seguente:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa la proibizione di porre nel comune di Copparo (provincia di Ferrara) una lapide a Giuseppe Mazzini, con una epigrafe che era stata approvata dall'autorità locale. „

L'onorevole Sani Severino ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Sani Severino. Sicuro di ottenere una risposta simile a quella che ha avuto, dopo il suo bellissimo discorso, l'onorevole Fortis, il quale ha dimostrato coi fatti quanto sia illiberale la politica interna del Governo, io rinunzierei volentieri a svolgere la mia interrogazione, ma, presentandola, io ho avuto per iscopo di dimostrare che se il Governo è sempre pronto a difendere, a coprire ed a premiare i suoi agenti ed impiegati, quando violano la legge, quando commettono degli abusi, quando si cambiano in agenti provocatori e peggio, altrettanto esso sembra disposto a punire e sconfessare coloro invece che la legge rispettano e alla libertà non vogliono recare offesa.

Egli è per questo che io brevemente svolgerò la mia interrogazione, limitandomi solamente al fatto che l'ha provocata.

Alcuni giovani componenti il Circolo radicale di Copparo avevano deliberato di onorare ed eternare la memoria di Giuseppe Mazzini, ponendo nella piazza del paese una lapide con una patriottica epigrafe sulla casa del signor Nicola Focacci. Sapendo però che il momento non è troppo opportuno e che corrono tempi per la libertà ben tristi e poco propizi per certe dimostrazioni e per certe convinzioni, pensarono di far concorrere al lodevole divisamento tutte le diverse gradazioni del partito liberale, quanti insomma serbano nel cuore il culto ai grandi fattori del risorgimento nazionale. Questo era secondo essi il modo migliore di togliere qualsiasi significato partigiano o sovversivo alla manifestazione, e di togliere pure qualsiasi pretesto all'autorità politica, la quale in queste manifestazioni trova sempre le solite aspirazioni, i soliti voti contrari all'attuale sistema di Governo; conseguenza per me di paure ingiustificabili in un Governo che si crede forte, paura che non dovrebbe avere, quando ritenesse lealmente di esser sostenuto da una maggioranza numerosa, se questa fosse convinta poi di esser la vera e sincera espressione della maggioranza del paese e di rappresentarne le idee, le convinzioni.

All'appello del partito radicale, appunto perchè si diede un significato puramente patriottico alla manifestazione, rispose l'intero paese.

Non poteva essere altrimenti in un comune come